



## Associazione "Vivere in Valdiseive"

1

Spett. Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
via C. Colombo 44, 00147 Roma  
Procedure di VAS, VIA e AIA  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

**OGGETTO:** Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, integrato ai sensi dell'art. 10, c.3 del D.Lgs. 152/2006 con la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997, comprensivo dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e della Verifica del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo, D.P.R. 120/2017, art. 9, per il progetto: SS 67 "Tosco Romagnola" per i lavori di adeguamento del tratto tra la località S. Francesco in Comune di Pelago e l'abitato di Dicomano. Variante di Rufina (FI). Lotto 2A - 2B.

La sottoscritta

**Catia Pratesi,**

In qualità di Presidente pro tempore dell'Associazione "Vivere in Valdiseive" (CF: 94178730480) con sede legale c/c Avv. Duccio Sebastiani, Firenze in Viale E. Torricelli n. 15 – CAP-50125 (FI).

**Osserva quanto segue**

### **1- PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO**

Secondo il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207<sup>1</sup> i documenti che dovrebbero caratterizzare un Progetto Definitivo sono:

#### **Art. 24 Documenti componenti il progetto definitivo**

- 1. Il progetto definitivo, redatto sulla base delle indicazioni del progetto preliminare approvato e di quanto emerso in sede di eventuale conferenza di servizi, contiene tutti gli elementi necessari ai fini dei necessari titoli abilitativi, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente; inoltre sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi nonché i calcoli ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.*
- 2. Esso comprende i seguenti elaborati, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 15, comma 3, anche con riferimento alla loro articolazione:*
  - a) relazione generale;*

<sup>1</sup> [https://www.bosettiegatti.eu/info/norme/statali/2010\\_0207.htm](https://www.bosettiegatti.eu/info/norme/statali/2010_0207.htm)

- b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
- c) rilievi planoaltimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
- d) elaborati grafici;
- e) studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;
- f) calcoli delle strutture e degli impianti secondo quanto specificato all'articolo 28, comma 2, lettere h) ed i);
- g) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- h) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;

**i) piano particellare di esproprio:**

- l) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- m) computo metrico estimativo;
- n) aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- o) quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera n).

3. Quando il progetto definitivo è posto a base di gara ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lettera b), del codice ferma restando la necessità della previa acquisizione della positiva valutazione di impatto ambientale se richiesta, in sostituzione del disciplinare di cui all'articolo 30, il progetto è corredato dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto redatti con le modalità indicate all'articolo 43 nonché del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sulla base del quale determinare il costo della sicurezza, nel rispetto dell'allegato XV del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Lo schema di contratto prevede, inoltre, che il concorrente debba indicare, al momento dell'offerta, la sede di redazione del progetto esecutivo, nonché i tempi della progettazione esecutiva e le modalità di controllo, da parte del responsabile del procedimento, del rispetto delle indicazioni del progetto definitivo, anche ai fini di quanto disposto dall'articolo 112, comma 3, del codice.

[...]

**Art. 31 Piano particellare di esproprio**

1. Il piano particellare degli espropri, degli asservimenti e delle interferenze con i servizi è redatto in base alle mappe catastali aggiornate, e comprende anche le espropriazioni e gli asservimenti necessari per gli attraversamenti e le deviazioni di strade e di corsi d'acqua e le altre interferenze che richiedono espropriazioni.

2. Sulle mappe catastali sono altresì indicate le eventuali zone di rispetto o da sottoporre a vincolo in relazione a specifiche normative o ad esigenze connesse alla categoria dell'intervento.

**3. Il piano è corredato dall'elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie dell'immobile da espropriare o asservire ed è corredato dell'indicazione di tutti i dati catastali nonché delle superfici interessate.**

**4. Per ogni ditta va inoltre indicata l'indennità di espropriazione determinata in base alle leggi e normative vigenti, previo apposito sopralluogo.**

5. Se l'incarico di acquisire l'area su cui insiste l'intervento da realizzare è affidato ad un soggetto cui sono attribuiti, per legge o per delega, poteri espropriativi ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, questi ha diritto al rimborso di quanto corrisposto a titolo di indennizzo ai proprietari espropriati, nonché al pagamento delle spese legali sostenute se non sussistano ritardi o responsabilità a lui imputabili.

Stando a quanto sopra, ci sembra di non aver trovato qualcosa di simile, rispetto al PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO, tra la documentazione presentata. Notiamo solo che vi siano riportate sì le mappe catastali (T00ES00ESPPC01A e T00ES00ESPPC02A) ma che nel Quadro Economico (T00CM00CMSEE01A) si citano solo delle cifre in rosso, una di queste per gli espropri presumibilmente approssimativa, e che si rimandi ad elaborati "xxx" che non ci sono. Mentre, stando all'art. 31 sopra riportato, ci sembra di capire che le

informazioni richieste debbano essere molto dettagliate; tanto che al comma 3 è richiesto un **elenco delle ditte** che al catasto risultano proprietarie degli immobili da espropriare (dove per *immobile* il codice civile all'articolo 812 dice: Sono beni immobili il suolo, le sorgenti e i corsi d'acqua, gli alberi, gli edifici e le altre costruzioni, anche se unite al suolo a scopo transitorio, e in genere tutto ciò che naturalmente o artificialmente è incorporato al suolo). Di tutto ciò non troviamo traccia. E mancherebbe anche quanto richiesto al comma 4 sopra.

Eppure, come abbiamo già detto nelle altre Osservazioni già inviate, un'analisi COSTI – BENEFICI per un'opera di tale importo (tra aumenti dei prezzi e mano d'opera, si avvicina ai 180 milioni di euro), sarebbe stata doverosa, proprio come indicato dalle **“Linee Guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche”** del 2017. Tenuto conto degli effetti negativi su tutto il tracciato non interessato dall'opera (3.7.2 L'analisi degli impatti), di cui abbiamo già parlato nelle precedenti Osservazioni, e del fatto che questa strada non è sottoposta a alcun pedaggio.

## 2- FENOMENO DI INVERSIONI TERMICHE

Questa zona tra Montebonello e Rufina che si trova alla confluenza tra il Torrente Argomena e la Sieve, ma anche lungo tutto il corso del Fiume Sieve, è caratterizzata da inversioni termiche per cui l'umidità e le nuvole che si formano, tendono a stazionare sopra i centri abitati facendo da tappo per la dispersione delle emissioni. Foto 1 e foto 2.



Foto 1 – Valle Argomena





Foto 2 – Valle Argomenna, nella zona dove è previsto il viadotto e la galleria (a destra, si può vedere la Torre di Montebonello).

Emissioni che, come abbiamo già affrontato nelle altre Osservazioni, sono dovute anche all'Industria Insalubre di Prima classe ex Stigo, ora SELASTI – foto 3. Che si trova nelle immediate vicinanze del tracciato tra la Rotatoria di Pian D'Ercole, il viadotto Argomenna, e l'imbocco della Galleria.



Foto 3



Questi alcuni scatti delle emissioni della suddetta fabbrica. Foto 4,5,6,7.

**DI CUI NELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DELL'OPERA IN OGGETTO NON SI TIENE CONTO**



*Foto 4 e 5 – Diversi punti di emissione dell'industria Selasti*





Foto 6



Foto 7

Di inversioni Termiche ne parla Arpat nel Parere del 2006 per la VIA dell'Inceneritore in Loc. Selvapiana. Siamo distanti solo 3 km. in linea d'aria dalla zona analizzata per quel progetto, poi non realizzato.

Arpat sullo studio meteorologico<sup>2</sup> di allora (foto 8), notava che questa particolarità delle inversioni termiche fosse una caratteristica di quella zona, che stante la vicinanza e le dimostrazioni di fatto che si osservano lungo tutto il tracciato della Statale 67, è verosimilmente paragonabile anche alla zona del progetto in oggetto.

Un'ulteriore considerazione riguarda la presenza, durata e ricorrenza del fenomeno dell'inversione termica verticale con base in quota, che notoriamente può determinare nel breve periodo elevate concentrazioni degli inquinanti atmosferici ("fumigazione"). Tale situazione, tipica delle ore notturne e del primo mattino nei periodi invernali, può essere rilevante in un contesto morfologico quale quello della porzione della val di Sieve, in cui andrà ad inserirsi il nuovo impianto. Il modello meteorologico CALMET, tenuto conto del fatto che sono stati impiegati i dati meteo sulla verticale stimati con RAMS presso la stazione virtuale 1696, dovrebbe aver già tenuto conto di tali situazioni. Tuttavia, per meglio comprendere a quali livelli massimi di concentrazione può spingersi il contributo del solo nuovo impianto, sarebbe opportuno:

- che fossero specificate le condizioni meteorologiche (al suolo e in quota) per le quali si determinano i valori massimi orari e giornalieri di concentrazione (limitatamente agli inquinanti per cui è necessaria la valutazione su tali basi temporali: NO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub> e PM<sub>10</sub>), secondo le simulazioni già effettuate e presentate nello studio;
- che fosse effettuata una nuova simulazione della durata di 24 ore, con cui rappresentare il caso di una condizione meteorologica particolarmente negativa: vento debole di direzione costante lungo la direzione della val di Sieve ed inversione termica con base in quota (100÷200 m dal piano di campagna). Si veda ad esempio USL 10/A-SMPA, "Valutazione tramite modello matematico delle ricadute degli inquinanti emessi dall'impianto di termodistruzione di rsu presso Selvapiana (Rufina), a seguito dei lavori di ristrutturazione previsti (progetto Tecnitalia)", nota n. 7.1080.u.2/3.P/3 del 27.12.1991.

*Foto 8 – estratto del parere di Arpat (nota 2)*

### 3- INTERFERENZE

Stando al documento T00ID01IDRCI01A (planimetria delle interferenze), si fa notare che oltre ai punti evidenziati nei cerchi di colore arancio (che riguardano i fossi che il tracciato incontra lungo tutto il percorso – foto 9 ), ai fini delle interferenze nella zona di Pian D'Ercole (dove ribadiamo c'è un Albergo – Pian D'Ercole Resort) formato da una casa colonica con torretta oltre ad un altro immobile di più recente costruzione dove ci sono i miniappartamenti dell'Albergo (il tutto circoscritto da opere a difesa per il rischio idraulico), ci sono altri fossi di raccolta acque dei campi soprastanti (già accennato nelle precedenti Osservazioni).

<sup>2</sup> <https://drive.google.com/file/d/1x7aPAZZT2uLC7jaWuZzLQcSnFdHgnsbU/view?usp=sharing>



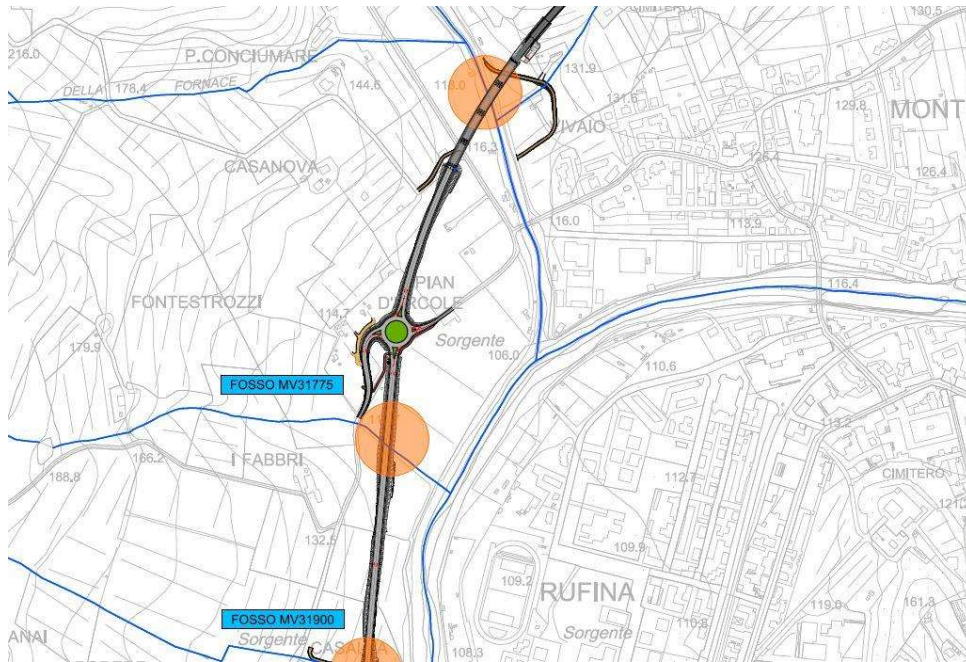


Foto 9 planimetria delle interferenze

In particolare proprio a ridosso della rotatoria di Pian D'Ercole, delle uscite e del tracciato. Ribadiamo che durante i periodi piovosi (anche intensi da qualche anno a questa parte, dovuti certamente al cambiamento climatico in atto), questi FOSSI che non hanno nessun nome, eccetto quello dato dai contadini del luogo, sono di primaria importanza, ma sembrano rimanere tombati dalla realizzazione dell'opera. Ciò comporterà oltre a far diventare delle pozze immense i campi che ne rimarranno allagati, che sarà pericoloso per chi transiterà sulla vecchia Via Colognolese, dove c'è anche una postazione di cassonetti per i rifiuti urbani. Proprio a lato di questi, tra la cabina ENEL e i cassonetti, c'è un fosso che fa defluire l'acqua in Sieve (si vede anche da Google Maps – foto10). Che raccoglie l'acqua dei campi che si incanala lungo il fossetto lungo strada passando sotto la strada.

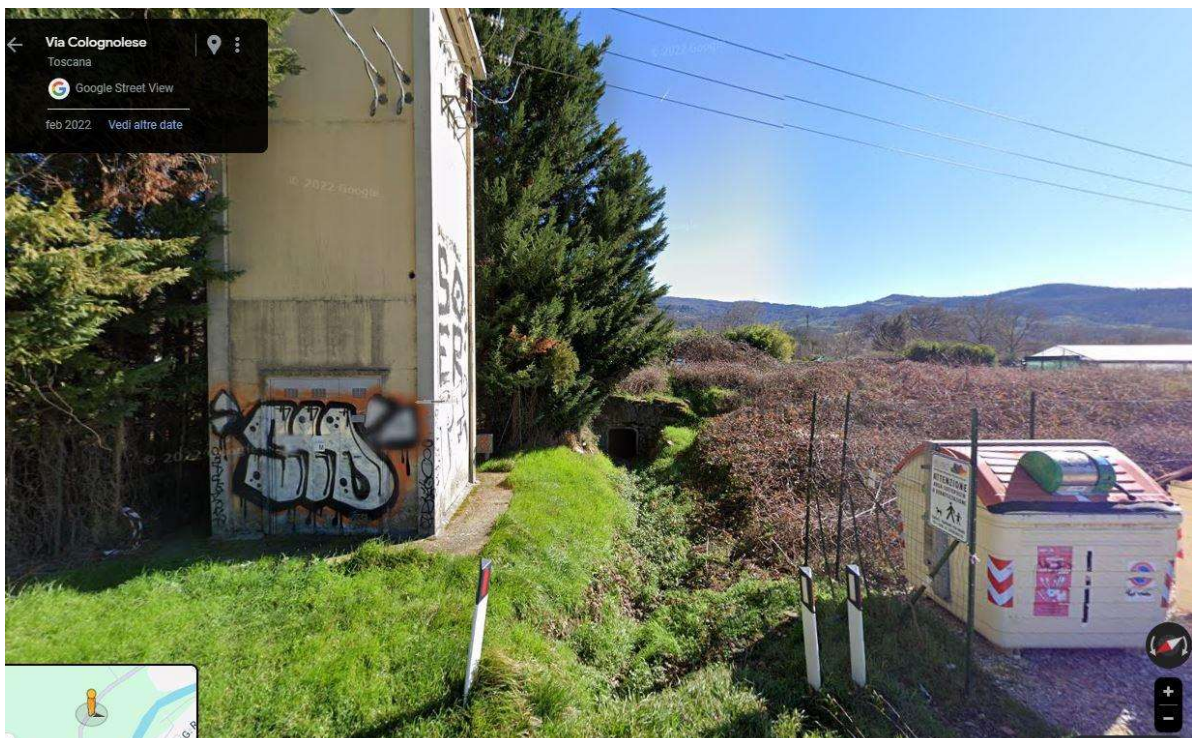


Foto 10



Poi ce n'è un altro poco dopo che raccoglie l'acqua dei campi, passa sotto strada e si inserisce in quello dell'Albergo (lungo il proprio confine) fino alla Sieve. Foto 11.

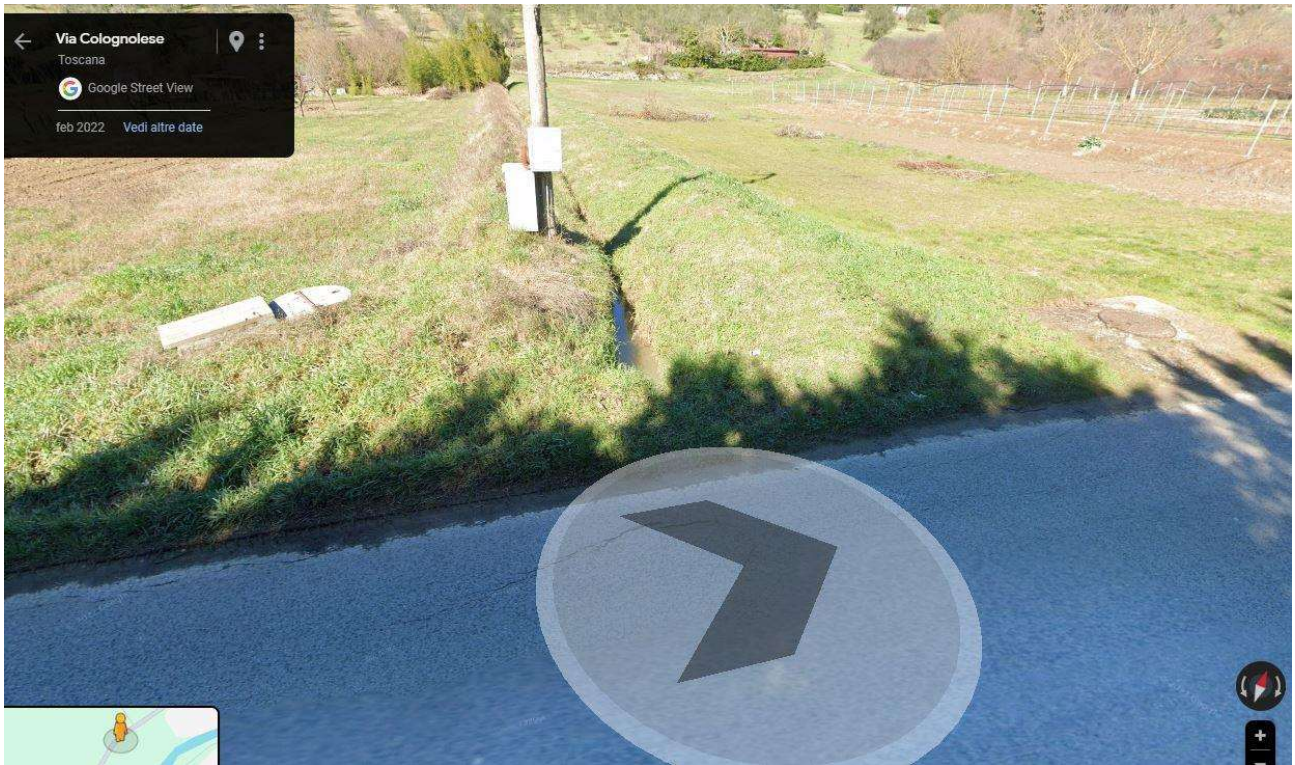


Foto 11

Qui un filmato dopo un po' di pioggia del fosso della foto sopra, ripreso dalla parte opposta alla strada di Via Colognolese (lungo il confine dell'Albergo, con la staccionata): <https://youtu.be/kKrEmAnWPCc>

#### 4- CONCLUSIONI

Sicuramente, visto il costo esorbitante per realizzare l'opera in oggetto di soli 3 km., si ritiene che sarebbe necessario l'adeguamento di tutto il tratto stradale della SS67, tra Stentatoio e Dicomano. Ricordiamo che il tracciato in moltissimi luoghi confina con la campagna. Dovrebbe essere data priorità a questa ALTERNATIVA, anch'essa non valutata ai fini della VIA. In questo modo, e sicuramente con un minor investimento e con un minor impatto (andando a espropriare solo strisce di terreno adiacenti al tracciato), si metterebbe in sicurezza tutto il percorso. Riducendo i tratti dove un ciclista o un pedone possono rischiare la loro vita. Si fa presente che in tutto il percorso non esistono le banchine, che già farebbero tanto per la sicurezza. Dove non ci sono i campi valutare la possibilità di ingrandire quanto possibile verso il fiume o la ferrovia (nel 2024 è impossibile immaginare che non ci siano tecnologie adeguate a risolvere anche questi problemi).

Una volta adeguato e messo in sicurezza il tracciato esistente (che non deve quindi rispettare determinati requisiti tecnici per superare pericolosità di rischio idraulico e geologico, come l'attuale progetto in oggetto<sup>3</sup>), si pensi anche a realizzare dei PARCHEGGI SCAMBIATORI per i camion di grosse dimensioni che in questo modo eviteranno di entrare nei centri urbani. O di utilizzare la linea ferroviaria anche per le merci.

---

<sup>3</sup> Stiamo pensando che se l'opera in oggetto, essendo VARIANTE, deve per forza di cose stare a certe altezze (tra rilevati e piloni) per superare il rischio idraulico per un TR di 200 anni, e che siccome è stato chiesto da più Enti che così alto non va bene, come si potrà fare per abbassare le quote visto che i modelli matematici hanno dato queste altezze per superare il RISCHIO? Se si abbasseranno, vorrà dire che i modelli matematici non sono validi o si possono "modellare" come si vuole?

Inoltre, appunto, si deve investire sul TRENO che è l'unico mezzo che permette di togliere traffico dalle strade, con minor impatto sotto tutti i punti di vista, visto che la linea ferroviaria ESISTE GIÀ'.

Alleghiamo un documento dell'ex Sindaco di Rufina Mauro Pinzani (del 2015) che faceva il punto sulla situazione degli atti in programma per la sicurezza sulla SS67<sup>4</sup>.

Di tutte le cose elencate che fossero in capo alla Provincia di Firenze o Regione Toscana o di Anas o della sua Amministrazione, poco è stato fatto: qualche lampione in più per illuminare meglio alcune zone (sono rimasti però i cespugli di Oleandro allo svincolo del Bigozzi che quando non sono tagliati, impediscono una buona visuale per chi si immette sulla SS67 da Via 25 Aprile), qualche Autovelox, e poco più. Tutti gli altri progetti sono ancora da realizzare: passerelle laterali ai ponti, marciapiedi, passerelle sopraelevate. Molti di questi, si legge, con progetti già avviati e avanzati.

**CHIEDIAMO OLTRE CHE ALLA BOCCIATURA DELLA  
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE IN OGGETTO,  
E IN SUBORDINE UNA VIA SU TUTTO IL PROGETTO DA STENTATOIO A DICOMANO,  
  
L'ADEGUAMENTO DI TUTTO IL TRATTO DELLA SS67 DA STENTATOIO A  
DICOMANO E L'AMMODERNAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA ESISTENTE**

**Pontassieve, 11 giugno, 2024**

**Catia Pratesi**

**Presidente Protempore dell'Associazione "Vivere in Valdisieve"**

[Associazione "Vivere in Valdisieve"](#)

[vivereinvaldisieve@libero.it](mailto:vivereinvaldisieve@libero.it) - [vivereinvaldisieve@gmail.com](mailto:vivereinvaldisieve@gmail.com) - CF. 94178730480

Sede legale c/c Avv. Duccio Sebastiani – Viale E. Torricelli, 15 – 50125 Firenze

Tel. 055/221072---FAX: 0552280605 --- e-mail: [d.sebastiani@studiolegalesebastiani.it](mailto:d.sebastiani@studiolegalesebastiani.it)

Facebook <http://www.facebook.com/profile.php?id=100000764986596>

Blog: <http://associazionevivereinvaldisieve.blogspot.com/>

---

<sup>4</sup> <https://drive.google.com/file/d/1zU8BMtJqP76JosNERE0RgGmcGXsZ28Lq/view?usp=sharing>